

NOIR LETTERATURA CIVILE

L'amore di Aleya e Marek
inseguendo il sogno italiano

MARCO VICHI, LEONARDO GORI

BLOODY MARY



MARCO VICHI
LEONARDO GORI
Bloody Mary

EA - EDIZIONI
AMBIENTE
PP. 224, € 10

La storia di Marek e Aleya ha un ritmo cinematografico. Capitolo per capitolo, in un classico montaggio alternato, il lettore segue le avventure dei due protagonisti nell'Italia dell'immigrazione: Marek parte dalla Polonia inseguendo l'*Italian dream* nei campi del Sud tra i pomodori, la nigeriana Aleya, invece, arriva in strada dopo aver sceso i gironi della prostituzione. I due si incontrano in un pomeriggio di sole, e si innamorano: da qui la loro vicenda prosegue su un binario unico animato dall'amore e dalla speranza di una nuova vita dove se lei dice: «Tu pazzo», lui risponde: «Meglio pazzo che schiavo...». L'opera a

quattro mani di Marco Vichi e Leonardo Gori, infatti, ha il pregio di illuminare attraverso la *fiction* angoli di immaginario che si incontrano troppo spesso in cronaca, sia nel dipingere lo sfruttamento nei campi, tra turni micidiali, dormitori comuni e caporali, o la prostituzione, sia nel raccontare il tentativo di integrazione che i protagonisti, una volta fuggiti, proveranno a Firenze. Se il giovane Marek è animato da tanti sogni, Aleya ha smesso di averli fin dal primo abuso sessuale: la compensazione tra i due, anche se la cruda vicenda della ragazza è raccontata meglio, cattura il lettore fino a un finale secco. Una storia intelligente uscita per la collana «Verdenero», una serie di «Noir di Eco-mafia» dove scrittori si impegnano nella denuncia (tra gli altri Piero Colaprico, Wu Ming, Giancarlo De Cataldo) devolvendo parte delle *royalties* a Legambiente. Una collana di letteratura civile, e un laboratorio di genere.

Alessandro Beretta

